

I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 56,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 12,94%. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+40 milioni di euro rispetto al 2011 e +10,9% in termini percentuali).

La gestione finanziaria complessivamente ha fatto registrare, nel 2012, un saldo positivo pari a 227,4 milioni di euro, determinato dall'incremento positivo della categoria dei proventi finanziari (+314,3 mln di euro) e di quelli straordinari (+ 20,2 mln di euro) conseguendo un rendimento contabile lordo pari a 5,74%, ritenuto in linea con i corrispondenti valori dei benchmark di riferimento del portafoglio dell'Ente e ponendosi in netto miglioramento rispetto al 2011 con un incremento di 149 mln di euro.

Nella voce "Rettifiche di valore" sono compresi gli effetti degli accantonamenti o delle riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2012, ad un risultato pari a 73,3 mln di euro per le rivalutazioni dei titoli dal circolante, e a complessivi 56,4 mln di euro per svalutazioni di cui: 1,8 mln di euro sui titoli immobilizzati, 533 migliaia di euro sulle partecipazioni, ben 54,1 mln di euro sui titoli del circolante.

Le imposte d'esercizio sono composte dalla quota dell'IRES per un importo pari a 10,9 mln di euro derivante dalla gestione immobiliare, e il restante, per 0,5 mln di euro, da redditi di capitale, IRAP.

Tabella 47: Conto economico - (in migliaia di euro) -

		2010	2011	var. 2011/2010 assoluta	var. % 2011/2010	2012	var. 2012/2011 assoluta	var. 2012/2011 %
A	Proventi del servizio							
	Contributi	679.634	764.173	84.539	12,44%	945.919	181.746	23,78%
	Proventi accessori	48.367	60.036	11.669	24,13%	44.126	-15.910	-26,50%
	Totale (A)	728.001	824.209	96.208	13,22%	990.045	165.836	20,12%
B	Costi del servizio							
	Per materiale di consumo	165	142	-23	-13,94%	93	-49	-34,51%
	Per servizi (prestazioni prev.)	326.185	366.561	40.376	12,38%	406.520	39.959	10,90%
	Servizi diversi	21.809	19.480	-2.329	-10,68%	19.769	289	1,48%
	Per godimento di beni di terzi	323	657	334	103,41%	527	-130	-19,79%
	Per il personale	15.061	15.090	29	0,19%	15.458	368	2,44%
	Ammortamenti e svalutazioni	25.071	30.901	5.830	23,25%	37.344	6.443	20,85%
	Accantonamenti per rischi	3.446	173	-3.273	-94,98%	7.344	7.171	4145,09%
	Altri accantonamenti	1000	0	-1.000	-100,00%	0	0	0,00%
	Oneri diversi di gestione	5.297	5.676	379	7,15%	8.404	2728	48,06%
	Totale (B)	398.357	438.680	40.323	10,12%	495.459	56.779	12,94%
	Differenza (A-B)	329.644	385.529	55.885	16,95%	494.586	109.057	28,29%
C	Proventi ed oneri finanziari							
	Proventi da partecipazione	62.203	33.170	-29.033	-46,67%	84.427	51.257	154,53%
	Altri proventi finanziari	231.300	216.419	-14.881	-6,43%	229.871	13.452	6,22%
	Interessi ed oneri finanziari	186.833	171.275	-15.558	-8,33%	86.941	-84.334	-49,24%
	Differenza	106.670	78.314	-28.356	-26,58%	227.357	149.043	190,31%
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie							
	Rivalutazioni	30.932	6.817	-24.115	-77,96%	73.337	66.520	975,80%
	Svalutazioni	11.509	117.139	105.630	917,80%	56.405	-60.734	-51,85%
	Differenza	19.423	-110.322	-90.899	-668,00%	16.932	127.254	-115,35%
E	Proventi ed oneri straordinari							
	Proventi	3.495	26.218	22.723	650,16%	20.199	-6.019	-22,96%
	Oneri	4.494	10.774	6.280	139,74%	1.765	-9.009	-83,62%
	Differenza	-999	15.444	14.445	1645,95%	18.434	2.990	19,36%
	Risultato prima delle imposte	454.738	368.965	-85.773	-18,86%	757.309	388.344	105,25%
	Imposte d'esercizio	10.865	11.178	313	2,88%	11.415	237	2,12%
	AVANZO D'ESERCIZIO	443.873	357.787	-86.086	-19,39%	745.894	388.107	108,47%

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

L'intervenuta disposizione, di cui all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, ai sensi del Decreto interministeriale 29.11.1997 e nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994, ha imposto alla Cassa di provvedere nuovamente alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni⁴² e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2011-2061. Sono state elaborate, in particolare, due diverse ipotesi di bilancio tecnico: la prima, applicando rigorosamente i parametri ministeriali e la seconda che, nel rispetto del principio generale della prudenza, è stata redatta in deroga a due parametri ministeriali standard, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa⁴³.

I grafici che seguono illustrano i risultati maggiormente significativi dell'ultimo bilancio tecnico, redatti sia con le ipotesi ministeriali che con le ipotesi specifiche; evidenziando, in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente⁴⁴ e il patrimonio a fine anno presentano un segno positivo.

⁴² Ora reso obbligatorio ai sensi della normativa sopracitata.

⁴³ Trattasi dell'andamento della numerosità dei contribuenti e dello sviluppo dei redditi.

⁴⁴ Il saldo previdenziale è costituito dal saldo tra le entrate contributive, rappresentate dai contributi soggettivi e integrativi, e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi soggettivi e integrativi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).

6.5 La riforma contributiva Inarcassa e i risultati del bilancio tecnico 2012

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

Per Inarcassa, questa verifica si è tradotta in una Riforma strutturale del sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della Riforma contributiva; i risultati, di conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la Riforma contributiva di Inarcassa.

La Riforma del 2012 segna il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando inoltre spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra generazioni.

Sul fronte della sostenibilità finanziaria, la Riforma assicura l'equilibrio "strutturale" del sistema previdenziale di Inarcassa, un equilibrio, cioè, che va ben oltre i 50 anni richiesti dal DL 201/2011 con riferimento al Saldo previdenziale.

Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, è stato introdotto un pacchetto di misure volto a "sostenere" i livelli delle pensioni, soprattutto per le generazioni più giovani, come la destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza e il riconoscimento di un accredito figurativo per gli anni iniziali di attività professionale a contribuzione ridotta. Sotto l'aspetto della solidarietà tra gli associati, è stato mantenuto, anche se con paletti più stringenti, l'istituto della pensione minima. A questo pacchetto di interventi, va aggiunta la possibilità di versare una contribuzione volontaria aggiuntiva, che costituisce una leva importante, a disposizione degli iscritti, per aumentare la prestazione previdenziale, in base alle loro aspettative ed esigenze.

6.6 Analisi e sintesi dei risultati del bilancio tecnico

In linea con quanto previsto dalla normativa in materia e, da ultimo, dal DL 201/2011, il Bilancio Tecnico sviluppa le proiezioni su un orizzonte temporale di 50 anni (coprendo in questo modo il periodo 2012-2061) ed è stato redatto in due versioni:

1) *Bilancio Tecnico "ministeriale"*, predisposto con i parametri (demografici ed economico-finanziari) indicati dal Ministero del Lavoro, adottati per il sistema pensionistico pubblico;

2) *Bilancio Tecnico "specifico"*, elaborato in base a parametri più aderenti alla specifica realtà della Cassa (con riferimento, in particolare, alle ipotesi sui due parametri relativi alla dinamica degli iscritti e alla crescita del reddito).

In base ai risultati di entrambe le versioni - "ministeriale" e "specifico" - del Bilancio Tecnico 2011, l'adozione del metodo contributivo in base pro-rata, unitamente alle altre misure previste dalla Riforma 2012, consente di superare la verifica "di carattere straordinario" degli equilibri finanziari di lungo periodo imposta dal D.L. 201/2011.

I risultati descritti nelle tabelle e nel testo a seguire sono riferiti al Bilancio Tecnico specifico 2011.

La tabella n. 48, in particolare, evidenzia, come anticipato, la situazione tecnico-finanziaria di equilibrio strutturale dei conti finanziari della Cassa conseguente alla Riforma contributiva.

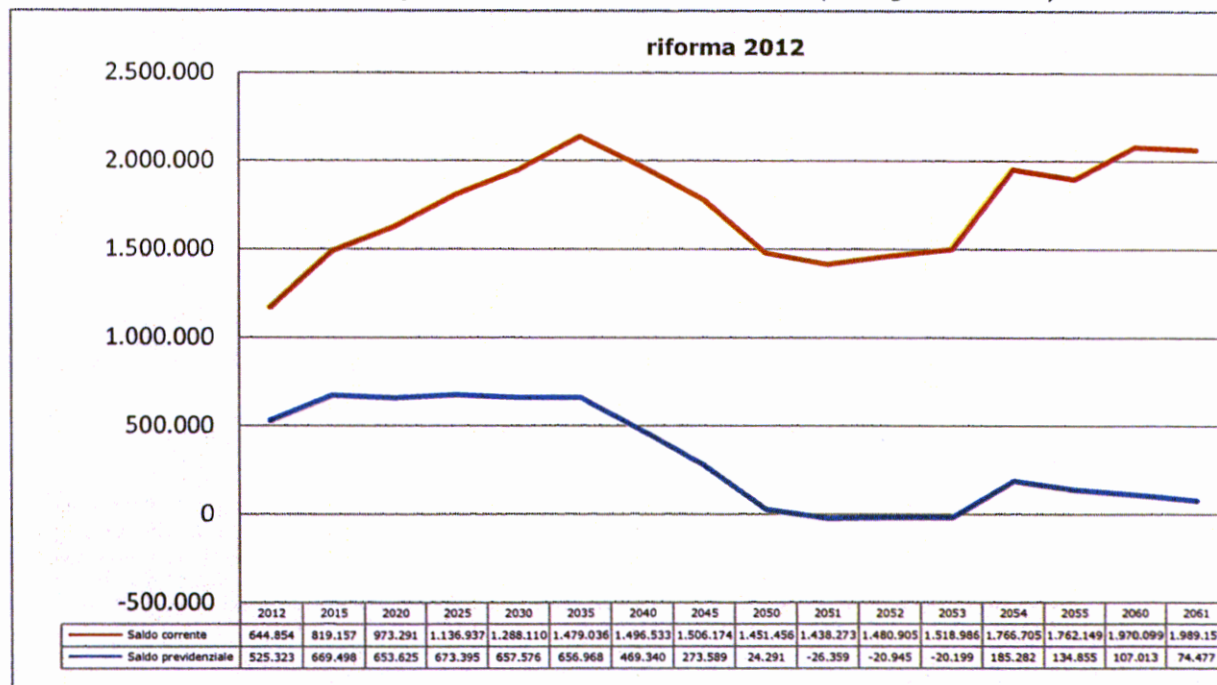
Il Saldo previdenziale presenta un calo fisiologico e diventa negativo, tra il 2051 e il 2053 (per effetto dell'aumento del numero dei pensionati legato al processo di maturazione della gestione previdenziale), ma torna positivo in modo permanente, come richiesto dal DL 201/2011, a partire dal 2054. Questo equilibrio strutturale di lungo periodo deriva, sostanzialmente, dal passaggio al metodo di calcolo contributivo e dal conseguente contenimento delle pensioni, tanto più evidente quanto maggiore è il periodo di applicazione del nuovo metodo rispetto al retributivo.

Tabella n. 48: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI
- Principali Saldi - (in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2012	525.323	644.855	6.407.908
2015	669.498	819.157	8.826.599
2020	653.625	973.291	13.556.541
2025	673.395	1.136.937	18.869.873
2030	657.576	1.288.110	25.020.826
2035	656.968	1.479.036	32.117.131
2040	469.340	1.496.533	39.672.697
2045	273.589	1.506.174	47.339.628
2050	24.291	1.451.456	54.717.766
2051	-26.359	1.438.273	56.156.040
2052	-20.945	1.480.905	57.636.945
2053	-20.199	1.518.986	59.155.930
2054	185.282	1.766.705	60.922.636
2055	134.855	1.762.149	62.684.785
2060	107.013	1.970.099	72.022.216
2061	74.477	1.989.159	74.011.375

Fonte: Inarcassa

Grafico n. 5 – Saldo previdenziale e saldo corrente (in migliaia di euro)



Riferimento Tabella n. 48

Nei tre anni di Saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il Patrimonio a fine anno.

E' da tener presente che il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2011 che copre il periodo di previsione descritto, dal 2012 al 2061, è stato predisposto con parametri

ministeriali in base ai quali l'andamento e la numerosità degli iscritti e del reddito medio imponibile è previsto in base ad una evoluzione in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale. La dinamica dell'occupazione risulta sostanzialmente piatta (+0,3% nella media annua del periodo), con produttività in crescita, su base annua, dell'1,3%. (tabella n. 49-50). La dinamica congiunta di questi due aggregati dà luogo ad una previsione di crescita annua del PIL nazionale dell'1,6%.

Tabella n. 49: Parametri comunicati dal Ministero del Lavoro per redditi e occupazione⁴⁵ -
Variazioni %

Anno/Periodo	Produttività		Occupazione complessiva (C)	PIL	
	Nom.(A)	Reale (B)		Nom.(A+C)	Reale (B+C)
2012	0,9	-0,6	-0,6	0,3	-1,3
2013	1,9	0,4	0,1	2,0	0,5
2014	2,0	0,5	0,4	2,4	0,9
2015	2,1	0,6	0,6	2,7	1,3
2016-2020	2,6	0,6	1,1	3,7	1,7
2021-2030	3,2	1,2	0,7	3,9	1,9
2031-2040	3,5	1,5	0	3,5	1,5
2041-2050	3,6	1,6	-0,4	3,2	1,2
2051-2061	3,5	1,5	0	3,5	1,5

Tabella n. 50: Sintesi periodo dal 2012 al 2061 - Variazioni %

Periodo	Produttività		Occupazione complessiva (C)	PIL	
	Nom.(A)	Reale (B)		Nom.(A+C)	Reale (B+C)
2012-2061	3,3	1,3	0,3	3,6	1,6

Il Bilancio tecnico 2011 è stato predisposto anche nella versione specifica, assumendo, in base ai dati storici degli iscritti e dei redditi, una dinamica più sostenuta rispetto ai parametri ministeriali. Per quanto riguarda gli iscritti, l'ipotesi di una maggiore dinamicità deriva anche dal numero sostenuto degli iscritti alle Facoltà

⁴⁵ Parametri di cui alla Nota del Ministero del Lavoro del 18/6/2012: fino al 2015, i valori sono quelli indicati nel Documento di Economia e Finanza 2012; successivamente, i valori sono quelli indicati nella Nota del Ministero (parametri adottati a livello nazionale per le previsioni relative all'intero sistema pensionistico).

di Ingegneria e Architettura e alla “propensione” allo svolgimento della libera professione. Riguardo la crescita del reddito medio e di quello totale, è stata adottata la stessa ipotesi di maggiore dinamicità rispetto ai parametri riferiti a livello nazionale; ciò riflette, da un lato, la maggiore crescita riscontrata storicamente dal monte reddituale degli iscritti all’Ente rispetto al PIL del Paese, dall’altro le prospettive di sviluppo futuro dei due aggregati, cioè occupazione e produttività della categoria, legate al ruolo sempre più rilevante delle professioni tecniche nelle economie avanzate.

In sintesi, quanto descritto nella tabella 49 e 50, modifica le ipotesi sulla dinamica degli iscritti e dei redditi, assumendo, sempre con prudenza, il superamento nel lungo periodo della situazione di crisi delle costruzioni e dell’edilizia. In particolare, confrontando i parametri ministeriali, il reddito medio e gli iscritti del Bilancio tecnico specifico si evidenzia una maggiore crescita, in media annua, rispettivamente di 0,5 e 0,2 punti percentuali; di conseguenza, il differenziale del monte dei redditi rispetto al PIL risulta anch’esso più elevato.

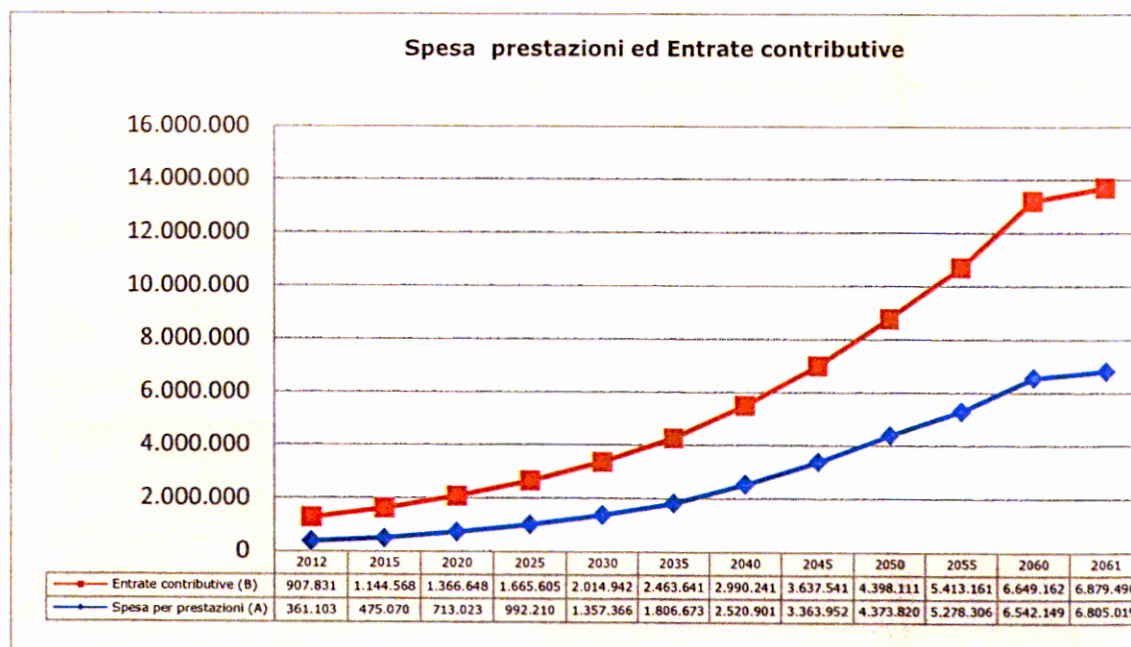
I risultati del Bilancio Tecnico specifico confermano, quindi, quelli del Bilancio Tecnico con parametri ministeriali; il saldo previdenziale, pur presentando un calo fisiologico, fino a divenire negativo nel periodo dal 2051 al 2053, torna positivo dal 2054. Nei tre anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio, al netto dell’inflazione, coprono ampiamente il disavanzo. Il saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione. Il Patrimonio netto sfiora quasi i 75 miliardi di euro nell’ultimo anno delle simulazioni (2061), pari a circa 28 miliardi in termini di euro costanti (2011).

La sostenibilità finanziaria di lungo periodo trova riscontro nell’analisi dell’aliquota contributiva effettiva (definita dal rapporto tra entrate contributive e monte redditi) e dell’aliquota previdenziale di equilibrio, definita dal rapporto tra le uscite previdenziali e il monte redditi (Tabella n. 51).

Tabella n. 51: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI**– Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva – (in migliaia di euro) –**

Anno	Spesa per prestazioni (A)	Entrate contributive (B)	Monte redditi (C)	Aliquota contributiva effettiva (B/C)	Aliquota di equilibrio previdenziale (A/C)
2012	361.103	907.831	4.512.855	20,12%	8,00%
2015	475.070	1.144.568	5.227.055	21,90%	9,09%
2020	713.023	1.366.648	6.319.488	21,63%	11,28%
2025	992.210	1.665.605	7.945.174	20,96%	12,49%
2030	1.357.366	2.014.942	9.845.129	20,47%	13,79%
2035	1.806.673	2.463.641	12.205.322	20,18%	14,80%
2040	2.520.901	2.990.241	15.092.167	19,81%	16,70%
2045	3.363.952	3.637.541	18.507.846	19,65%	18,18%
2050	4.373.820	4.398.111	22.532.799	19,52%	19,41%
2055	5.278.306	5.413.161	28.012.590	19,32%	18,84%
2060	6.542.149	6.649.162	34.698.674	19,16%	18,85%
2061	6.805.019	6.879.496	35.988.968	19,12%	18,91%

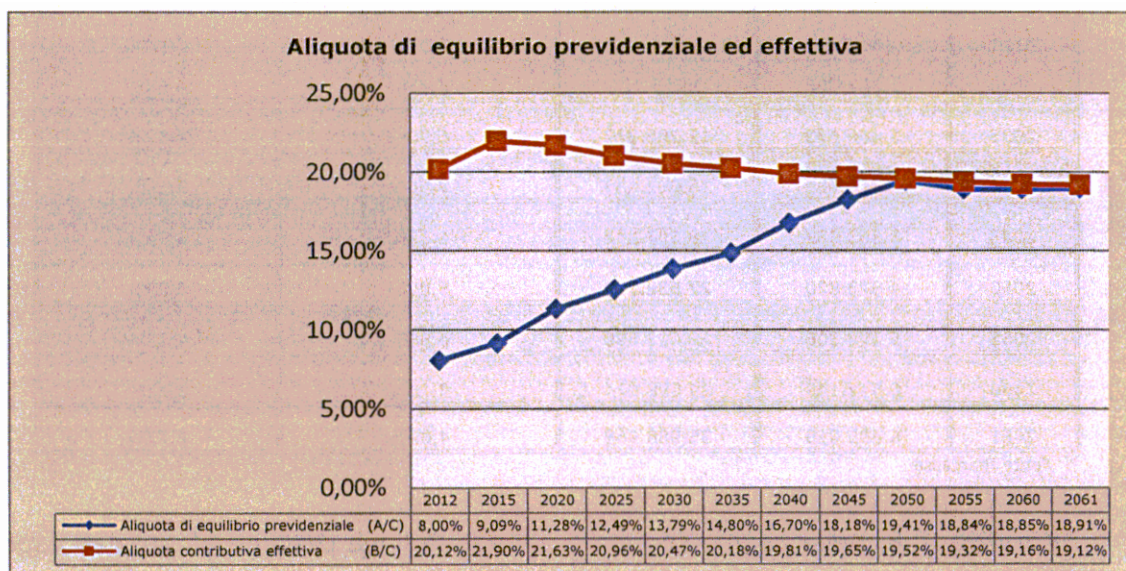
Fonte Inarcassa

Grafico n. 6 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Riferimento Tabella n. 51

A seguito, infatti, del contenimento delle Uscite per prestazioni (per effetto, come richiamato in precedenza, dell'adozione del metodo di calcolo contributivo pro-rata), l'aliquota di equilibrio converge verso l'aliquota di contribuzione effettiva, attestandosi su livelli inferiori al 20%, ossia su livelli attualmente in vigore: le entrate

contributive, infatti, comprendono, oltre al contributo soggettivo (pari al 14,5%) anche il contributo integrativo (4%), che corrisponde a circa un 5,2% in termini di contributo soggettivo.

Grafico n. 7 – Bilancio tecnico 2011 con parametri specifici – Riferimento Tabella n. 51



La Spesa per prestazioni, dopo una crescita fisiologica legata all'aumento previsto del numero dei pensionati e all'iniziale bassa incidenza del calcolo contributivo (per effetto dell'applicazione del pro-rata), registra una riduzione del tasso annuo di crescita nel corso dei prossimi decenni (Tabella n 52). Per quanto riguarda il monte redditi, il tasso di crescita è ipotizzato intorno a livelli compresi tra il 3,5% e il 4,5%.

Tabella n. 52: BILANCIO TECNICO 2011 CON PARAMETRI SPECIFICI
Tasso di crescita della spesa per pensioni e del Monte redditi professionali – (in migliaia di euro) -

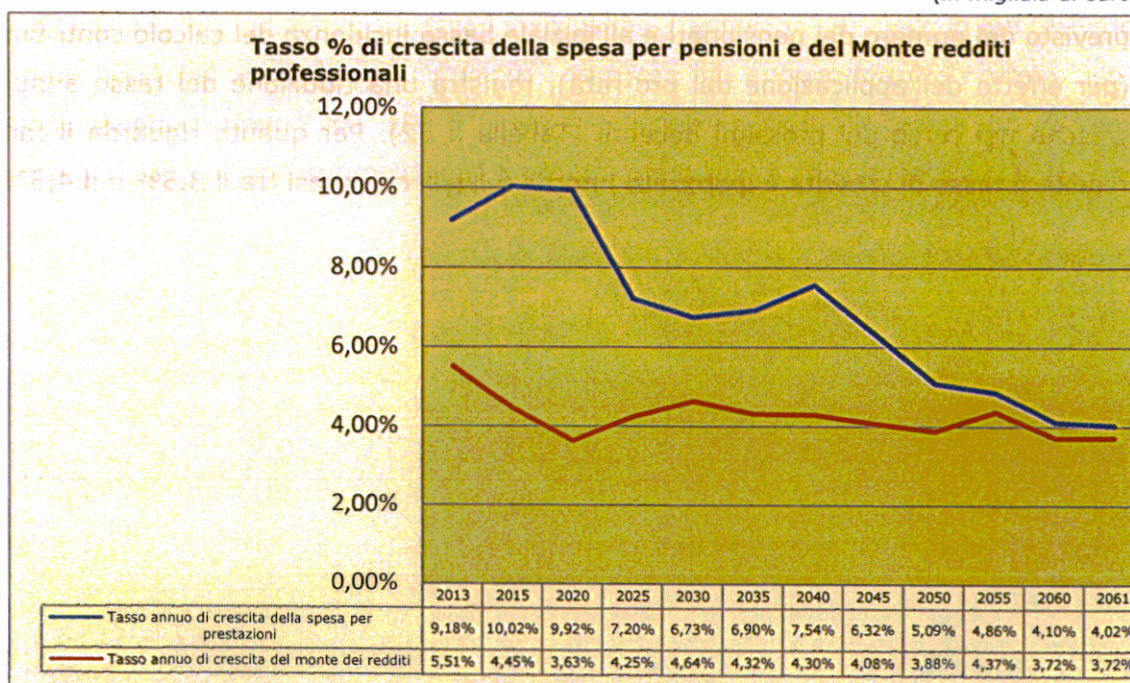
Anno	Spesa per prestazioni	Monte redditi	Tasso annuo di crescita della spesa per prestazioni	Tasso annuo di crescita del monte dei redditi
2013	394.259	4.761.413	9,18%	5,51%
2015	475.070	5.227.055	10,02%	4,45%
2020	713.023	6.319.488	9,92%	3,63%
2025	992.210	7.945.174	7,20%	4,25%
2030	1.357.366	9.845.129	6,73%	4,64%
2035	1.806.673	12.205.322	6,90%	4,32%
2040	2.520.901	15.092.167	7,54%	4,30%
2045	3.363.952	18.507.846	6,32%	4,08%
2050	4.373.820	22.532.799	5,09%	3,88%
2055	5.278.306	28.012.590	4,86%	4,37%
2060	6.542.149	34.698.674	4,10%	3,72%
2061	6.805.019	35.988.968	4,02%	3,72%

Fonte Inarcassa

Il grafico n. 8, nella pagina seguente, illustra le linee percentuali dei dati esposti nella tabella n. 52.

Grafico n. 8– Tasso % di crescita della spesa per prestazioni e del monte reddituale

(in migliaia di euro)



Riferimento Tabella n. 52

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2012, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 757,3 milioni di euro, registrando un incremento di oltre 388,3 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alla ricaduta degli effetti dell'innalzamento dell'aliquota contributiva dall'11,5% del 2011 al 12,5% del 2012. Le entrate contributive, infatti, hanno evidenziato un incremento del 23,78%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2012, un lieve calo, passando dal valore di 9 del 2011 a 8,2 del 2012, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Nel 2012 risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale: l'indice di copertura è passato dal 2,17% al 2,41% ed il saldo tra contributi e prestazioni ha registrato una percentuale positiva del 36,74%.

La redditività lorda della gestione immobiliare, a causa della brusca decrescita del settore immobiliare, mostra un andamento in flessione evidenziando una percentuale del 4,82%, rispetto a quella del precedente esercizio (6,19%), a causa anche di un altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendone in misura significativa il rendimento, cioè la tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI - IMU), come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il modesto incremento della redditività netta (0,86%) risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32% nel 2012.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la Cassa ha costituito il Fondo dedicato "Inarcassa RE", partecipato al 100%. Alla fine dell'esercizio 2010, è stato effettuato il primo investimento immobiliare, che nel corso del 2011, con il proseguimento della politica di investimento del Fondo, si è concretizzato nell'acquisto di altri quattro immobili. Nel 2012 si è proceduto all'acquisto di un immobile a Milano. Al 31/12/2012 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 197 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

La redditività del patrimonio mobiliare, dopo aver registrato nel 2011 una percentuale negativa, (nel rendimento lordo dello 0,22% e in quello netto dello 0,52%), nel 2012 ha dato luogo ad una crescita notevole che raggiunge il 5,74% per il rendimento lordo e il 5,12% per quello netto. Tali rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari.

In ogni caso, sussiste l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Tuttavia, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari mostra una flessione dei crediti nel 2012 che ha inciso sul tempo medio di incasso, infatti, rispetto agli 86 giorni del 2011 si è passati ai 107 giorni.

In riduzione si presenta, peraltro, il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti, nonostante l'incremento registrato nel tasso di crescita dei contributi.

Un ulteriore incremento si è registrato nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa e non si riduce nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, la Corte rammenta la necessità di ricercare altre soluzioni al fine di definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

Il Decreto "Salva Italia" (DL n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

A seguito di questa verifica l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2011, inviato ai Ministeri Vigilanti il 13/9/2012, ha evidenziato una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della riforma in senso contributivo; i risultati, di

conseguenza, si differenziano in modo significativo da quelli del precedente Bilancio Tecnico 2009, in particolare con riferimento alla (minore) spesa per prestazioni.

Il 19 novembre 2012, i Ministeri vigilanti hanno approvato la riforma contributiva di Inarcassa.

La riforma segna il passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo della pensione a quello contributivo in base pro-rata che si differenzia in diversi aspetti da quello definito dalla legge 335/1995, riservando, inoltre, spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra le generazioni.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by several loops and a final horizontal stroke.